

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/SCR/8t-393

Alla HydroGEA S.p.A.

hydro@pec.HydroGEA-pn.it

e per conoscenza

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Protezione Civile della Regione

protezione.civile@certregione.fvg.it

Al Comune di Erto e Casso

comune.ertoecasso@certgov.fvg.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a screening di VIA relativamente al progetto definitivo-esecutivo: "Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica. Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica" in Comune di Erto e Casso. Codice intervento: D19-hydr-0110.

Comunicazione.

Si fa riferimento alla domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di screening per il progetto in oggetto specificato, presentata dal Comune in indirizzo in data 19 agosto 2019.

Esaminata la documentazione trasmessa, tenuto conto in particolare che:

- la messa in sicurezza dell'opera di presa Bedin, verrà realizzata con una difesa in scogliera con massi presi dal letto del torrente e solamente riposizionati in sinistra idrografica, non cementati, in modo da evitare che i deflussi del torrente possano investire il manufatto da monte o allaghi il cunicolo d'accesso da valle;
- la messa in sicurezza dell'opera di presa Col de Ter, del tratto di strada forestale e della relativa condotta acquedottistica nel tratto compreso dall'opera di presa di Settefontane al pozzetto di presa Col de Ter in sinistra idraulica avrà caratteristiche analoghe a quella prevista per il Bedin;
- il Rio Val di Bozzia e il Rio Ge De Bedin su cui insistono gli interventi sono corsi d'acqua non classificati, con bacino sotteso di dimensioni estremamente limitate e versanti anche molto acclivi sostanzialmente coperti da bosco ad esclusione dei valloni interessati dal deflusso delle acque. Per la dimensione degli interventi in progetto e la natura del corpo idrico interessato, si ritengono limitati gli impatti a carico dell'ecosistema fluviale;
- per tutti gli interventi gli impatti di maggior rilievo sono quelli relativi alla fase cantieristica a carico delle componenti suolo, sottosuolo, acque sotterranee, rumore, assetto territoriale, acque superficiali. Si tratta di impatti che possono essere efficacemente limitati e resi del tutto sostenibili tramite l'adozione di opportune cautele gestionali. Si sottolinea a riguardo l'importanza di un'attenta e costante attuazione di dette misure per contenere gli impatti ambientali in fase realizzativa, tenuto peraltro conto della particolare sensibilità ambientale delle aree in cui si interviene e della durata della attività in progetto. Si rammenta in particolare al proponente l'opportunità di: limitare la velocità dei mezzi in strade sterrate a

massimi 30 km/h, garantire apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico, effettuare eventuali operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata ed impermeabile per contenere i rischi di inquinamento dotandosi di idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati, collocare macchine ed attrezzature in aree individuate come le più idonee, in termini di sicurezza idraulica, alla loro permanenza, provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere inviandoli ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero, in tempi celeri e comunque limitando al minimo il loro deposito temporaneo in aree di cantiere, ripristinare al termine dei lavori, tutte le aree di cantiere nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante, organizzare e gestire le operazioni di movimentazione in alveo in condizioni di asciutta, adottare adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;

- si valutano altamente improbabili, per la tipologia di corsi d'acqua interessati, impatti a carico dell'ecosistema acquatico. Ciò detto, va comunque evidenziato che eventuali accorgimenti per la limitazione degli impatti a carico dell'ecosistema acquatico, laddove opportuni, saranno nel dettaglio definiti dall'ETPI nel corso dei successivi procedimenti di autorizzazione. Va infatti rammentato quanto previsto dall'articolo 38 (Misure di tutela della fauna ittica nella realizzazione di interventi in alveo), comma 2, della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 42 (Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne). Un tanto fornisce opportuna garanzia di un adeguato contenimento degli impatti a carico dell'ecosistema medesimo;
- gli interventi in progetto fanno riferimento all'Ordinanza della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, rivestono carattere di urgenza e risultano, pertanto, forieri di probabili effetti positivi sulle componenti salute e benessere, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico, in termini di *"Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti"* e *"Miglioramento delle condizioni sicurezza delle popolazioni coinvolte"*;

si può concordare con il proponente nel ritenere non necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

La valutazione di cui sopra, basata sugli elementi forniti dal proponente e su di un'analisi preliminare circa la potenziale rilevanza degli impatti ambientali del progetto, si fonda su un bilancio complessivo degli impatti ambientali positivi e negativi, di cantiere ed esercizio, correlati alle azioni di progetto.

Va, inoltre, sottolineato che per taluni aspetti di analisi (vedi impatti sull'ecosistema acquatico) non si può che rifarsi, per una valutazione più precisa e dettagliata, a soggetti individuati come competenti da specifiche norme settoriali, che si esprimeranno al di fuori dei procedimenti valutativi in materia di VIA, in fase successiva di autorizzazione del progetto. Tale è il caso, per esempio, dell'ETPI, che può indicare specifici accorgimenti per la limitazione degli impatti a carico dell'ecosistema acquatico la cui attuazione, come sopra evidenziato, è garanzia di un opportuno contenimento dell'impatto a carico dell'ecosistema medesimo. Laddove tuttavia l'ETPI valuti gli impatti a carico dell'ecosistema acquatico in alcun modo mitigabili, di un tanto dovrà essere informato anche lo scrivente Servizio.

La presente comunicazione non preconstituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

La valutazione sulla non assoggettabilità a screening delle modifiche in argomento, si basa su quanto dal proponente dichiarato nella documentazione inviata. Resta inteso che qualora in sede autorizzativa dovessero emergere elementi progettuali e di valutazione difformi da quanto dichiarato dal proponente in tale sede, gli stessi - nel caso rientrino nella definizione di modifica di cui all'articolo 5, comma 1 lettera l) del d.lgs. 152/06) – andranno ulteriormente valutati in rapporto alla categoria progettuale di allegato IV, punto 8 lettera t) della parte seconda del d.lgs. 152/06.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
- dott.sa Raffaella Pengue -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*